



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE

LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE
DELLA PERSONA FRAGILE
NEI PERCORSI DI INSERIMENTO
SOCIALE E LAVORATIVO

Luciano Pasqualotto
luciano.pasqualotto@univr.it

Il lavoro nel progetto di
vita della persona con
disabilità

OLTRE LE PROCEDURE AMMINISTRATIVE

Il lavoro
come
questione
pedagogica

il lavoro è rilevante per la realizzazione di sé, poiché fornisce apporti fondamentali alla biografia di ogni individuo (Gallino, 2001)

attraverso il lavoro, la persona con disabilità ha la possibilità di espandere la sua rete relazionale e accedere ad un ruolo sociale positivo, nel quale riconoscersi/identificarsi ed essere riconosciuto/identificato

il lavoro va visto come una via fondamentale per l'emancipazione da una condizione di svantaggio, dovuta alle menomazioni, verso uno status sociale di piena cittadinanza

Alcune
sottolineature
sull'inclusione
lavorativa

attraverso il lavoro, è possibile fare nuove esperienze, sviluppare conoscenze, abilità e comportamenti che contribuiscono alla conoscenza dei propri limiti e delle proprie risorse

nel lasciarsi alle spalle quel mondo di speciale protezione che caratterizza l'età evolutiva, anche la PcD ha bisogno di fare esperienza entro contesti in cui "sentirsi adeguati"

tuttavia il lavoro non può essere preteso dalla PcD (o dai suoi familiari) alle proprie condizioni, come diritto risarcitorio

è corretto che il contesto lavorativo esiga e selezioni e che la PcD impari ad adeguarvisi, almeno in parte

qualità: il lavoro richiede prestazioni professionali, qualunque sia la complessità delle mansioni

produttività: rispetto dei ritmi produttivi

necessità: per essere considerata tale, deve essere utile e pertanto va svolta necessariamente da qualcuno

organizzazione: il lavoro richiede una forma organizzativa entro contesti regolati da norme, talvolta anche molto rigide, come in materia di sicurezza

Elementi qualificanti dell'esperienza lavorativa

► tali caratteristiche concorrono a definire un sistema di aspettative molto preciso nei confronti del lavoratore.

► In particolare, i giovani che accedono per la prima volta al mondo del lavoro si misurano con tali aspettative, devono imparare a fronteggiare frustrazioni e a gestire articolate relazioni professionali

Elementi qualificanti dell'esperienza lavorativa

**LINEE GUIDA
IN MATERIA DI
COLLOCAMENTO MIRATO
DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

In ottemperanza al DLgs n. 151/2015, art. 1 c. 1

DLgs n. 151/2015, art. 1 c. 1

c) individuazione, nelle more della revisione delle procedure di accertamento della disabilità, di modalità di valutazione bio-psico-sociale della disabilità, definizione dei criteri di predisposizione dei progetti di inserimento lavorativo che tengano conto delle barriere e dei facilitatori ambientali rilevati, definizione di indirizzi per gli uffici competenti funzionali alla valutazione e progettazione dell'inserimento lavorativo in ottica bio-psico-sociale;

d) analisi delle caratteristiche dei posti di lavoro da assegnare alle persone con disabilità, anche con riferimento agli accomodamenti ragionevoli che il datore di lavoro è tenuto ad adottare;

Linee Guida Collocamento Mirato

§ 2.5 - L'ORIENTAMENTO DI BASE NEL CASO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

- ▶ Per le persone con disabilità, le informazioni raccolte con la Scheda Anagrafico Professionale e con la scheda di orientamento di base sono integrate con la valutazione bio-psico-sociale
- ▶ La fase di orientamento prevede necessariamente anche l'approfondimento [...]. volto quindi ad approfondire il profilo di occupabilità delle persone, nonché ad analizzare gli effetti della condizione di disabilità

Linee Guida Collocamento Mirato

§ 2.6 PROFILAZIONE QUALITATIVA APPROFONDATA

- ▶ finalizzata ad esplorare quelle dimensioni che potrebbero risultare cruciali per una valutazione qualitativa del potenziale di risorse necessarie al miglioramento dell'occupabilità della persona con profilo di elevata fragilità e/o difficoltà di inserimento lavorativo.
- ▶ è obbligatorio per le PcD che presentano particolari fragilità/difficoltà al fine di migliorare i servizi a loro dedicati.
- ▶ si dovrà tenere conto dell'impatto che la condizione di disabilità ha nelle varie dimensioni o aspetti ivi considerati. In particolare, nell'ambito del colloquio, andranno evidenziate barriere e facilitatori ambientali.

Linee Guida Collocamento Mirato

§ 2.7 PATTO DI SERVIZIO PERSONALIZZATO

- ▶ rappresenta lo strumento principale di attivazione dell'utente in cerca di occupazione. Attraverso di esso viene attivato un processo che, vincolando le parti a rispettare una serie di impegni reciproci, porta alla responsabilizzazione dell'utente.
- ▶ Il Patto di servizio dovrà contenere almeno i seguenti elementi (dlgs. 150/2015, art. 20):
 - ▶ [...]
 - ▶ la definizione del profilo personale di occupabilità; [...]
- ▶ Il Patto contiene il percorso di attivazione più idoneo alle condizioni di disabilità dell'utente.

Linee Guida Collocamento Mirato

§ 4. RETI INTEGRATE NEI PERCORSI DI ATTIVAZIONE DELLA PCD

- ▶ [...] Sono diversi i riferimenti sui quali definire la promozione di una rete integrata nell'ambito del collocamento mirato e, secondo il necessario approccio multidimensionale, vengono richiamati allo scopo di far convergere i diversi momenti della presa in carico verso un unico progetto personalizzato teso a un percorso unitario di vita indipendente [...]
- ▶ Rispetto alla valutazione multidimensionale, riveste un ruolo rilevante l'équipe multidisciplinare che coinvolge in modo costante il centro per l'impiego, i servizi sociali e i servizi sanitari, e l'individuazione di un case manager per la realizzazione del progetto personalizzato

Linee Guida Collocamento Mirato

§ 6. LA VALUTAZIONE BIO-PSICO-SOCIALE DELLA DISABILITÀ

Tratti essenziali dell'approccio bio-psico-sociale:

- a) Centralità dell'interazione persona-ambiente come paradigma di riferimento per descrivere la condizione di disabilità ma più in generale il funzionamento umano;
- b) Una forte sottolineatura della natura dinamica della condizione di disabilità con un'accentuazione del ruolo che le modificazioni ambientali svolgono in questa dinamica, sostenendo e facilitando il funzionamento o creando condizioni di ostacolo ed enfatizzando le limitazioni nelle attività e le restrizioni nella partecipazione;
- c) Considerazione di tutte le componenti del funzionamento della persona, da quelle fisiche a quelle psicologiche e sociali;
- d) Utilizzo di un linguaggio e di strumenti capaci di rappresentare questa complessità.

Linee Guida Collocamento Mirato

§ 6. LA VALUTAZIONE BIO-PSICO-SOCIALE DELLA DISABILITÀ

- ▶ L'ottica bio-psico-sociale potrebbe trovare nel collocamento mirato una naturale area di applicazione a condizione che sia adottata dall'intera filiera dei servizi, pur nella diversità dei compiti [...]
- ▶ L'accurata analisi dei posti di lavoro e delle mansioni consente l'individuazione di facilitatori e strumenti compensativi che sostengono i funzionamenti e incrementano le possibilità di successo del processo di inserimento lavorativo. Tale analisi è utile all'eventuale adozione degli opportuni accomodamenti ragionevoli. [...]

Linee Guida Collocamento Mirato

§ 6. LA VALUTAZIONE BIO-PSICO-SOCIALE DELLA DISABILITÀ

- ▶ L'utilizzo di metodi di valutazione e di misure che enfatizzano i punti di forza piuttosto che le limitazioni che orientano l'attenzione su ciò che l'individuo è in grado di fare, può essere efficace nel facilitare l'ingresso al lavoro delle persone con disabilità, nonché il mantenimento e il rientro al posto di lavoro
- ▶ La Commissione medica di accertamento, ad integrazione degli strumenti già in uso, utilizza la "scheda profilo di funzionamento della persona con disabilità" di cui all'allegato 1.

Linee Guida Collocamento Mirato

§ 6. LA VALUTAZIONE BIO-PSICO-SOCIALE DELLA DISABILITÀ

- ▶ I servizi di collocamento mirato sono chiamati a raccogliere informazioni aggiuntive rispetto a quanto già contenuto nella acquisita relazione conclusiva o nella diagnosi funzionale relativa alle persone con disabilità iscritte da più di 24 mesi nelle liste, al fine di contribuire a delineare in ottica bio-psico-sociale il profilo di funzionamento di tali persone con disabilità. Per far ciò i servizi dovranno parzialmente compilare lo stesso allegato 1, omettendo la parte di competenza prettamente sanitaria.

Linee Guida Collocamento Mirato

§ 6. LA VALUTAZIONE BIO-PSICO-SOCIALE DELLA DISABILITÀ

- ▶ gli operatori dei servizi di collocamento mirato sono chiamati ad utilizzare anche la scheda di sintesi in Allegato 2 "Scheda colloquio di accoglienza" [...]
- ▶ La scheda proposta potrà essere ampliata ed estesa e potrà essere combinata con l'utilizzo di altri strumenti di misura, scale e checklist che possono rendere più completo, oggettivo e specifico il quadro di conoscenze che emerge dal lavoro con la persona.
- ▶ Il profilo di occupabilità della PcD viene rivisto auspicabilmente ogni 6 mesi o, nel caso si presentino rilevanti mutate condizioni personali, ambientali/relazionali e occupazionali fino a un massimo di 12 mesi

Linee Guida Collocamento Mirato

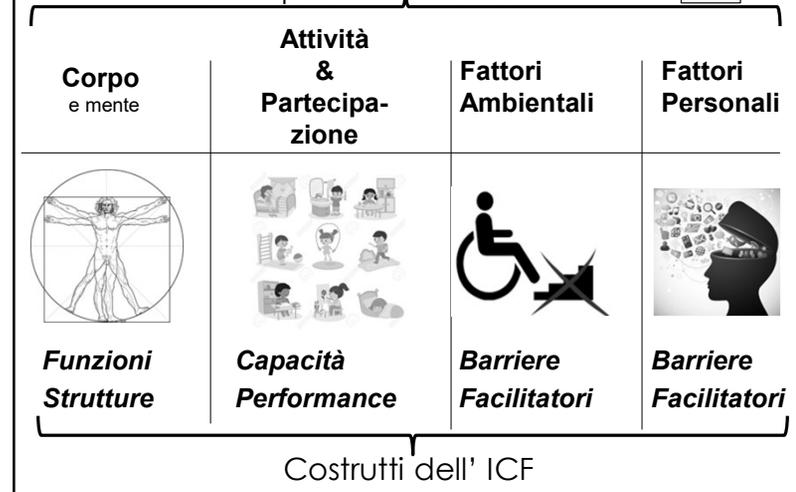
§ 6. LA VALUTAZIONE BIO-PSICO-SOCIALE DELLA DISABILITÀ

- ▶ I servizi di collocamento mirato sono chiamati a raccogliere informazioni aggiuntive rispetto a quanto già contenuto nella acquisita relazione conclusiva o nella diagnosi funzionale relativa alle persone con disabilità iscritte da più di 24 mesi nelle liste, al fine di contribuire a delineare in ottica bio-psico-sociale il profilo di funzionamento di tali persone con disabilità. Per far ciò i servizi dovranno parzialmente compilare lo stesso allegato 1, omettendo la parte di competenza prettamente sanitaria.

Profilo di funzionamento ed analisi del potenziale lavorativo con gli strumenti ICF-ADAT

La valutazione multidimensionale

Componenti dell'ICF



Il modello biopsicosociale

Funzionamento e Disabilità

- ▶ La persona non ha un problema in sé, ma **fa esperienza** di un problema di funzionamento.
- ▶ *Più una persona funziona meno è disabile*
- ▶ cioè l'impatto delle condizioni di salute (e delle menomazioni che ne conseguono) e dei fattori personali **varia** in base al funzionamento consentito dagli ambienti di vita

La disabilità è una variabile dipendente



ciò che una persona fa

Cosa fa la differenza?

come lo fa

attività

dove lo fa

con chi

partecipazione

quello che gli altri fanno (o non fanno) per lei

fattori ambientali

come lo vive

fattori personali

aumenta la sua disabilità o la allevia



La Classificazione ICF in sintesi

- ▶ Il livello di funzionamento/disabilità si esprime nelle diverse **attività** della vita quotidiana.
- ▶ Pertanto avere la possibilità di *fare le comuni attività come le altre persone* riduce l'esperienza di disabilità
- ▶ L'attività, nell'ICF, è inscindibile dalla **partecipazione**
- ▶ quindi *fare insieme gli altri* riduce la disabilità (inclusione/partecipazione sociale)

La Classificazione ICF in sintesi

- ▶ Il comportamento che osserviamo nelle diverse dimensioni di vita (apprendimento, relazioni, comunicazione, movimento, lavoro etc.) va analizzato nella duplice prospettiva della **capacità** (abilità autonome) e della **performance** (prestazioni e comportamenti entro un contesto che può aiutare o ostacolare)

La Classificazione ICF in sintesi

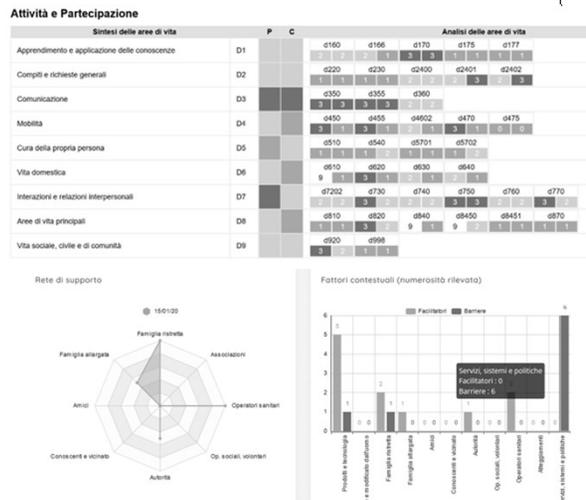
- ▶ L'ambiente di vita e di lavoro contribuisce alla determinazione della disabilità o del funzionamento (è una *componente* tra le altre)
- ▶ I diversi elementi presenti nell'ambiente possono influire sul funzionamento/disabilità qualificandosi, di volta in volta, come **facilitatori** o **barriere**

Gli strumenti ICF-ADAT



Observare	Comprendere	Assessment	Progettare	Valutare gli esiti
questionari	cruscotto interpretativo	profilo bio-psicosociale	funzione progetto e obiettivi	funzioni di comparazione dei dati a distanza di tempo

Il profilo di funzionamento



Il lavoro nel progetto di vita

- ▶ L' autorealizzazione della persona con disabilità va ricercata e promossa in riferimento alle dimensioni che caratterizzano positivamente la vita adulta di ogni individuo

Le cinque "pilastrini" della vita adulta

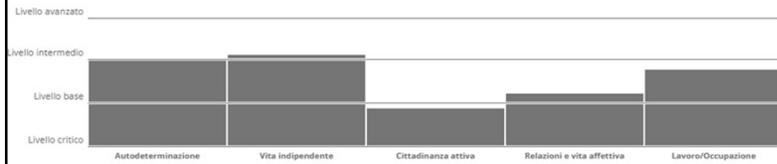
1. Autodeterminazione
2. Lavoro/occupazione
3. Vita indipendente
4. Relazioni e vita affettiva
5. Appartenenza sociale (cittadinanza attiva)

sono tutti necessari

L'analisi delle 5 dimensioni

ICF Applicazioni -> Progetto

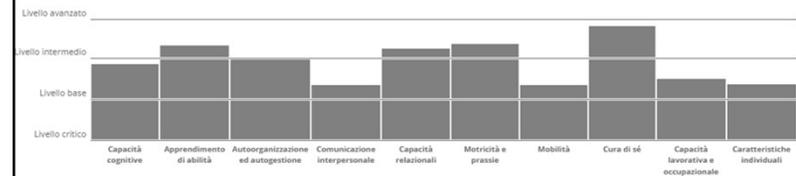
DIMENSIONI DELLA VITA ADULTA



L'analisi del potenziale lavorativo/occupazionale

ICF Applicazioni -> Progetto

ANALISI DEL POTENZIALE LAVORATIVO



L'analisi del funzionamento con l'ICF

Qualificatori ICF

- ▶ per descrivere e valutare, ICF fornisce qualificatori (non "quantificatori") che permettono di rappresentare in modo numerico "l'estensione di un livello di salute"
- ▶ i qualificatori sono gli stessi, anche se variano leggermente il loro significato a seconda della Componente (funzioni, strutture, A&P, FA, FP)

Qualificatori ICF

Funzioni e Strutture Si valutano le menomazioni	Qualificatori ICF	Attività e Partecipazione Si valutano separatamente Performance e Capacità
Nessun problema	0	In modo ottimale / sempre
Menomazione lieve	1	Molto bene / spesso
Menomazione moderata	2	Abbastanza bene / qualche volta
Menomazione grave	3	Non bene / raramente
Menomazione completa	4	Per nulla / mai
8 Non specificato: quando le informazioni non sono sufficienti		
9 Non applicabile: quando un'attività non è valutabile		

Regole di applicazione dei Qualificatori ICF

1

- ▶ per l'attribuzione di un qualificatore si considerano gli ultimi 30 giorni
- ▶ in particolare relativamente alle performance, che risentono dei fattori di contesto
- ▶ mentre funzioni, strutture e livelli di capacità tendono ad essere più stabili nel tempo

Regole di applicazione dei Qualificatori ICF

2

Criteria di attribuzione: INTENSITA' e FREQUENZA

- intensità: fare un'azione nel miglior modo possibile in riferimento al funzionamento normotipico

- frequenza: fare un'azione ogni volta che se ne presenta l'opportunità/necessità

Pertanto vanno usati prudentemente:

0 Nessun problema: perché indica che l'azione è svolta al meglio per *intensità* e *frequenza*

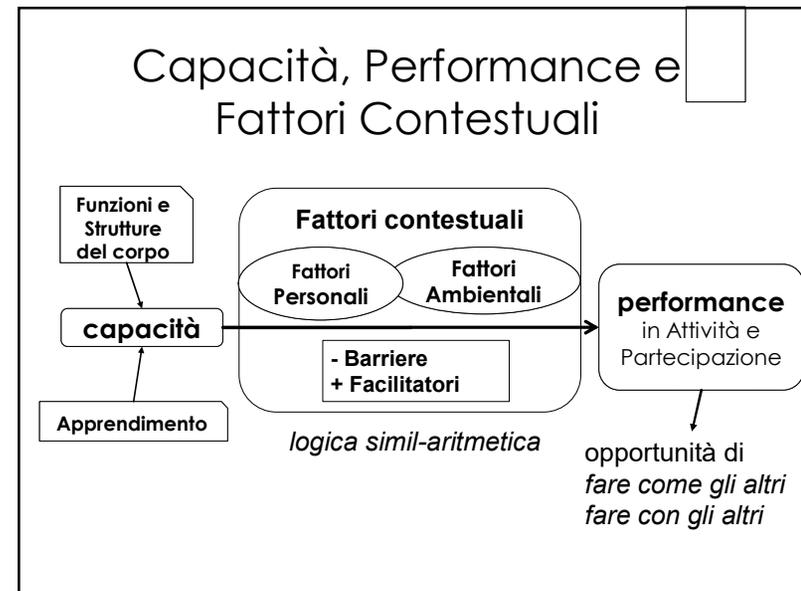
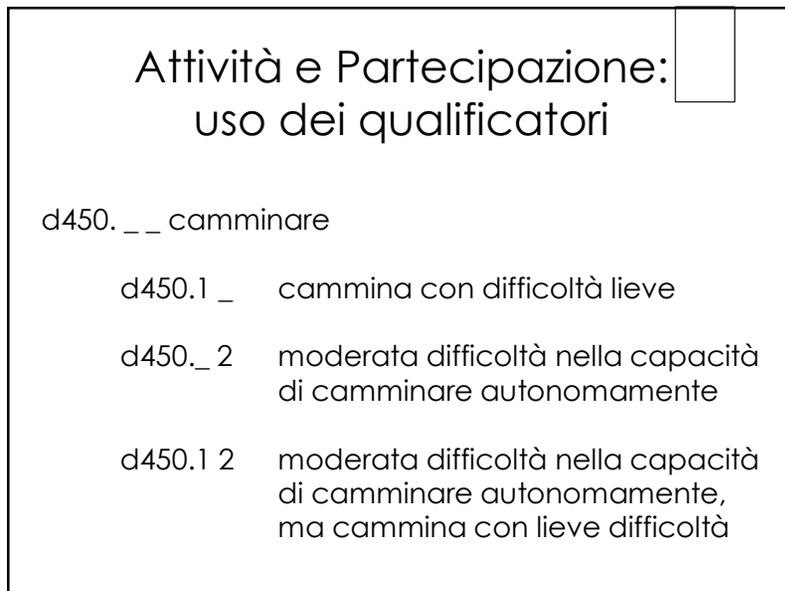
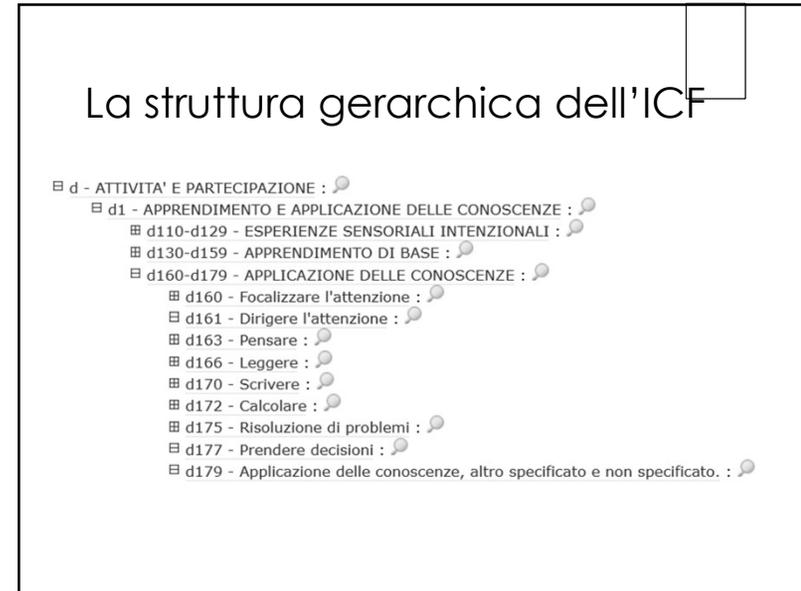
4 Problema completo: perché indica che l'azione è completamente assente in ogni momento della giornata/settimana/mese

Regole di applicazione dei Qualificatori ICF

3

- ▶ Termini di paragone per l'attribuzione di un qualificatore
 - **gli altri utenti** (rischio autoreferenzialità)
 - **un modello normotipico**

↑
in riferimento all'età
ed ai ruoli sociali attesi
per un individuo comune



Attività e Partecipazione: situazioni “tipo”

d750.3 1

Lieve difficoltà nella capacità di avere relazioni con i coetanei ma performance molto carenti.

•**P<C: presenza di barriere**

d920.1 2

Moderata difficoltà nella capacità di giocare a basket, ma problemi minimi nel giocare effettivamente (performance).

•**P>C: presenza di facilitatori**

Attività e Partecipazione: situazioni “tipo”

d166.3 3

Grave difficoltà nella capacità di leggere e grave assenza di performance nel leggere.

•**P=C: assenza di facilitatori e di barriere**
(oppure facilitatori e barriere, anche di tipo personale, si neutralizzano a vicenda)

Come valutare Performance e Capacità

- ▶ Le **performance** sono direttamente osservabili nel contesto di vita.
- ▶ Le **capacità** vanno inferite/stimate a partire da:
 1. la condizione clinica della persona
 2. la presenza di fattori contestuali (logica simi-aritmetica)
 3. le sue performance in situazioni diverse e/o con persone diverse: in questo modo è possibile identificare con più precisione il contributo dei fattori ambientali

COME ELABORARE I DATI E GENERARE IL PROFILO BIOPSIOSOCIALE DI FUNZIONAMENTO

ICF-Disabilità Home Strumenti Risorse

Il Progetto di Vita della persona con disabilità

Orientamenti, metodologie e strumenti

www.icf-adat.it

www.icfapplicazioni.it

ICF Applicazioni Accedi

Home

La *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute* (2001) rientra tra le classificazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e permette di descrivere la condizione di ciascun individuo mediante una serie di domini che comprendono tutti gli aspetti di vita, da quelli biologici a quelli psicologici e sociali.

La piattaforma web consente di elaborare il profilo di funzionamento sulla base di set di item predefiniti, di ricavare indicazioni per la definizione di progetti ed interventi *evidence based*, di valutarne gli esiti a distanza di tempo.

Nel rispetto della privacy, per l'elaborazione dei dati è richiesto solo il codice fiscale della persona valutata, dato univoco ma che non permette, per specifico requisito normativo, di risalire alla persona fisica cui è stato attribuito.

Il Decreto Legislativo n. 66/2017 prescrive che per la certificazione di un alunno ai fini del sostegno scolastico venga predisposto un **Profilo di Funzionamento** secondo la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'Università di Verona ha avviato una sperimentazione che ha coinvolto tutte le scuole del territorio provinciale, l'Azienda ULSS Scaligera, i Pediatri di famiglia al fine di mettere a punto un modello integrato di valutazione dei minori con disabilità che trova espressione in questa piattaforma web. Attraverso di essa è possibile attivare una collaborazione a distanza finalizzata a valutazione i bisogni di un alunno, fino alla formalizzazione del Profilo di Funzionamento da parte dell'UVMD secondo quanto previsto dalla norma.

Il Profilo di Funzionamento è proposto anche come **strumento educativo** a disposizione del docente che ha bisogno di valutare la situazione all'inizio di un anno scolastico e di monitorarne l'evoluzione nel corso del tempo, quando possibile con la collaborazione dei genitori.

I questionari per l'elaborazione del Profilo di Funzionamento sono disponibili sul sito: www.icf-scuola.it

Angelo Lascioli
Luciano Pasqualotto

Progetto individuale,
vita adulta e disabilità

Prospettive e strumenti su base ICF

Grazie
dell'attenzione

Luciano
Pasqualotto

Carocci editore Tascabili Faber